

Sulla linea del tempo

Iniziamo il percorso disegnando alla lavagna una linea del tempo connotata con immagini simboliche significative dell'etimologia dei nomi e delle caratteristiche delle quattro età in cui essa è suddivisa.

Fig.1  uomo	PREISTORIA			STORIA  scrittura
Paleolitico	Mesolitico	Neolitico	Età dei metalli	
 = età della pietra antica CHOPPER	 = età della pietra di mezzo MICROLITI SCHEGGIATI	 = età della pietra nuova PIETRE LEVIGATE E AFFILATE	 UTENSILI IN RAME, BRONZO E FERRO	

Mentre disegniamo, spieghiamo il significato dei simboli usati: <<La comparsa dell'uomo ha segnato l'inizio della **preistoria**; la preistoria finisce per "convenzione" (un accordo che va bene per tutti) con l'invenzione della scrittura.

Con l'invenzione della scrittura, nell'età dei metalli, inizia la **storia**.

Attraverso l'esame dei reperti, dei materiali e delle tecniche usate dall'uomo per lavorare la pietra, gli storici hanno suddiviso la preistoria in tre età:

- Paleolitico, cioè età della pietra antica (paleo = antico; lito= pietra)
- Mesolitico (meso = in mezzo; lito= pietra)
- Neolitico (neo = nuovo; lito = pietra)

Nel Paleolitico, l'homo con pochi colpi scheggiava ciottoli chiamati chopper.

Nel Mesolitico l'homo era più abile e sapeva fabbricare schegge appuntite e affilate.

Nel Neolitico le pietre lavorate vengono anche levigate.>>

Chiediamo ai bambini di copiare la linea del tempo e di verbalizzarne il contenuto, oralmente e per iscritto.

Quadri di civiltà

Chiediamo agli alunni se la Preistoria possa limitarsi alla descrizione degli oggetti che gli uomini primitivi usavano o se, a loro avviso, sia necessario conoscere di più sull'esistenza di questi individui. Avviamo una discussione con domande stimolo per verificare le preconoscenze e preparare alla comprensione del concetto di "quadro di civiltà". Invitiamoli a pensare alla prima parte della Preistoria, all'età paleolitica, età in cui vissero gli

ominidi dall'Australopiteco all'Homo sapiens sapiens.

Facciamo domande sui bisogni fondamentali dell'uomo:

-dove si rifugiavano?

-Cosa mangiavano?

-Come si procuravano il cibo?

-Come comunicavano?

-Cosa indossavano?

-Vivevano soli o in gruppo?

-Avevano un lavoro?

-Usavano dei mezzi di trasporto?

-Avevano una loro arte, una cultura?

Ascoltiamo le loro risposte senza operare correzioni, verificando tuttavia se essi stanno formulando ipotesi o se hanno delle prove -letture, visione di documentari, visite presso musei paleontologici, lezioni avute da altri... - a sostegno di quanto detto.

Per aiutare i più titubanti a esporre le proprie idee, invitiamoli a pensare ad alcuni popoli dell'Africa meridionale come i Boscimani; oppure agli Aborigeni australiani o ai Papuani della Nuova Guinea; mostriamo delle foto che esemplifichino alcune loro attività simili a quelle che potevano condurre i nostri antenati paleolitici.



Boscimani



Aborigeni

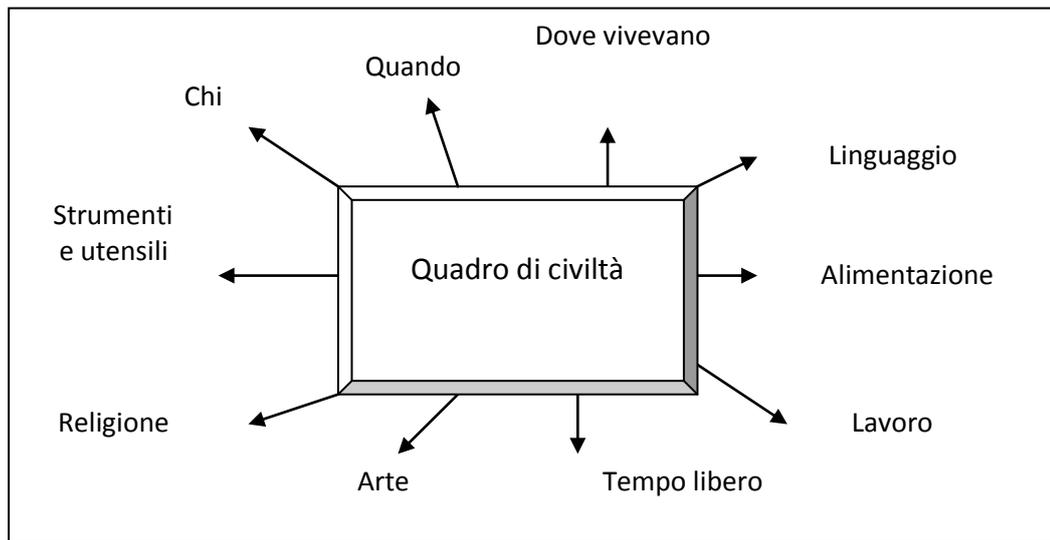


Aborigeni

Al termine del brainstorming disegniamo alla lavagna la struttura di un **quadro di civiltà**.

Spieghiamo che una civiltà, anche se antica di milioni di anni, è come un quadro dove sono raffigurati tutti i particolari noti e ipotizzati. Il quadro è tanto più preciso quanto più sono numerose e accurate le **fonti** di documentazione. Come un vero quadro, un quadro di civiltà può essere descritto, raccontato, confrontato con altri quadri tratteggianti uomini o periodi diversi; e può essere anche sonorizzato e sceneggiato come un film!

Per concludere questa fase, facciamo copiare sul quaderno il quadro "vuoto" da noi disegnato alla lavagna e scriviamo sotto di esso una definizione semplice di quadro di civiltà.



*Quando si parla di **civiltà** si intende parlare di un popolo e di tutte le sue caratteristiche più importanti: tempo in cui è vissuto, luogo dove si trovava, linguaggio, alimentazione, lavori che svolgeva, cose che faceva nel tempo libero, la sua arte, la sua religione, gli strumenti e gli utensili che aveva.*

*Tutti questi aspetti insieme formano come un **quadro**, che può essere descritto, raccontato, addirittura interpretato come un film.*

*Tutte le informazioni necessarie a completare quadri di civiltà vanno sempre ricercate nelle **fonti**.*

La narrazione storica

Tutte le informazioni che gli storici ottengono dall'accurata interpretazione delle fonti possono essere comunicate in modi diversi, elaborando schemi, mappe, testi. Proponiamo agli alunni l'ascolto di una narrazione storica dalla quale carpire le informazioni per completare un quadro di civiltà; anticipiamo che la civiltà esaminata, proprio perché molto arcaica, non presenta tutti gli aspetti che abbiamo preso in considerazione nell'elaborazione della struttura ideale di un quadro di civiltà. Le informazioni per scrivere questo testo sono state in parte desunte dai ritrovamenti, avvenuti nel 1927 nei pressi di Pechino, di resti di Homo erectus.

Una giornata con l'Homo erectus

È un bel paesaggio quello che appare all'orizzonte: foreste di olmi e di cedri sulle colline, fiumiciattoli, laghi, praterie che scendono fino alle valli e alle pianure, piene di fiori colorati.

D'un tratto si sente il rumore di rami spezzati; dalla boscaglia escono prima due figure umane, poi altre sei o sette. Sono coperte da pelli e pellicce che avvolgono parzialmente i loro corpi tarchiati e massicci. Non sono molto alti ma si capisce che devono essere molto forti dalla facilità con cui trascinano e sollevano due grosse prede da poco uccise: si tratta di due cervi.

Uno dei cacciatori erectus tiene stretto un castoro gigante catturato poco prima: la sua pelliccia sarà molto utile per il prossimo inverno. Altri trasportano bacche e qualche frutto acerbo da portare al resto del clan (gruppo di individui uniti da parentela), composto da una trentina di persone.

Sono arrivati da poco in questa zona non distante dall'attuale Pechino, come fanno ogni anno.

Sono abilissimi cacciatori e la loro preda preferita è proprio il cervo, prediletto per le sue carni, per l'utilità delle sue corna e delle sue ossa, e soprattutto per la sua pelliccia.

Nel gruppo di erectus c'è un giovane alla sua prima uscita. Osserva attentamente il paesaggio. Il suo sguardo è attratto da una sequenza di enormi figure scure: sono dei bisonti. Solo i cacciatori più abili, forti e coraggiosi si cimentano nella caccia al bisonte; e poi occorrono lance particolari, più spesse e pesanti di quella che il giovane stringe in mano.

Oramai il campo non è distante e l'idea del ritorno basta a far passare la stanchezza di oltre due giorni di marcia. Passano vicino a un teschio: è un cranio umano. Nessuno gli presta attenzione. È il teschio di un cacciatore morto due anni prima, ucciso da un orso. Nessuno era venuto a raccogliarlo o a sotterrarlo. Una volta morto, un individuo veniva abbandonato.

L'arrivo al campo avviene quasi al tramonto. I cacciatori sentono prima voci e urla, poi scorgono una donna che porta fascine. Arrivati, si scambiano abbracci, manate, particolari tipi di sfioramenti, di carezze, secondo una complicata gestualità, frutto di precise gerarchie e parentele; comunicano con suoni gutturali, mugolii, urla, sillabe, parole semplici.

Dalla vegetazione escono altri raccoglitori e aiutano i cacciatori a trasportare le prede nella caverna. È un antro

molto grande, con l'apertura rivolta a Est. Vicino al grande falò nella grotta qualche bambino gioca, lottando con un compagno; alcune donne sbucciano le bacche, altre due in disparte allattano i piccoli. Un anziano vicino a un cumulo di legna batte con un ramo delle pelli, per ammorbidirle. Nella semioscurità della caverna si possono scorgere dei giacigli di pelliccia e qua e là ossa accumulate, scarti di cucina.

Il fuoco è molto importante per questo clan di Homo erectus. È grazie a esso che possono superare i rigori dell'inverno, possono tenere lontano le belve e cuocere la carne per renderla più tenera. Chi resta al campo non soltanto deve badare alle faccende domestiche, ma deve anche sorvegliare il fuoco, ravvivandolo con legna nuova o soffiando sui carboni ardenti affinché non si spenga.

Un cacciatore si mette a fabbricare amigdale, pietre molto taglienti scheggiate su tutte e due i lati, che serviranno per tagliare, segare, raschiare.

Il sole è ormai calato e compaiono le prime stelle. Un'altra giornata di 400 mila anni fa si è conclusa.

Riduzione e adattamento da "La straordinaria storia dell'uomo" di Piero e Alberto Angela, Mondadori, 1989

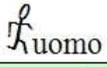
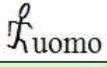
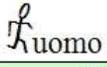
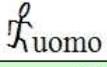
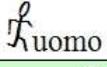
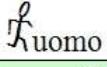
Stimoliamo la comprensione con domande tese a trovare le informazioni utili a completare il quadro di civiltà dell'Homo erectus di Pechino.

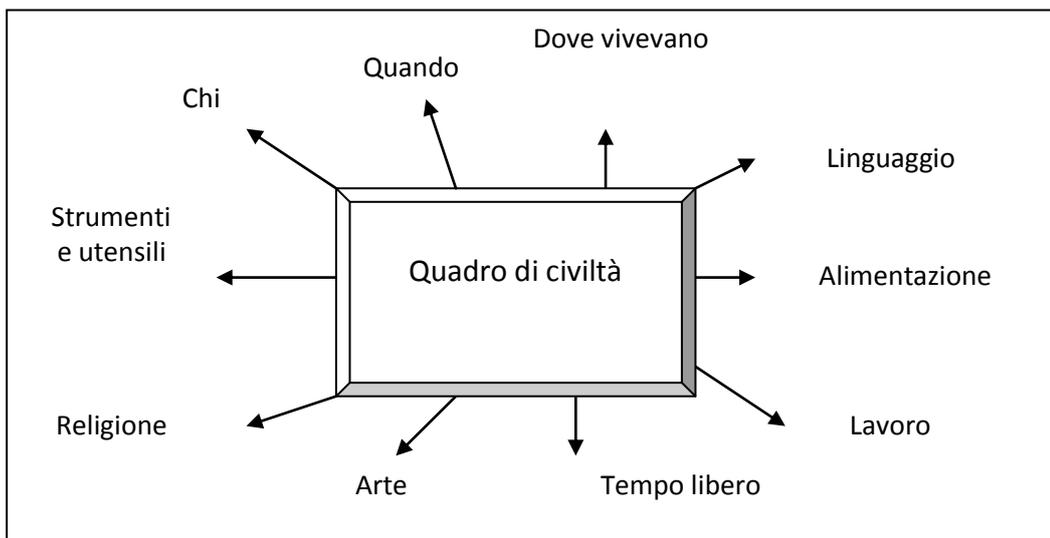
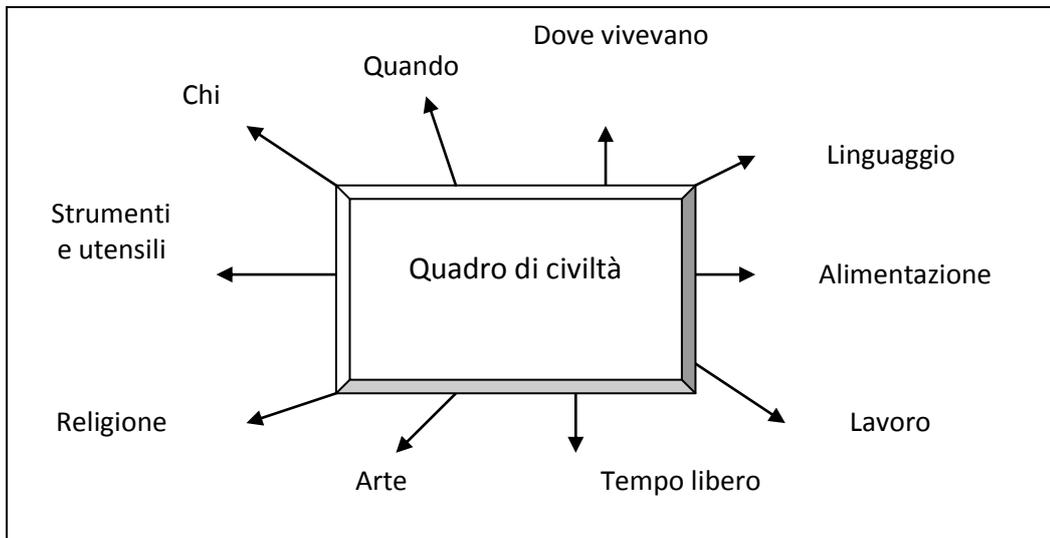
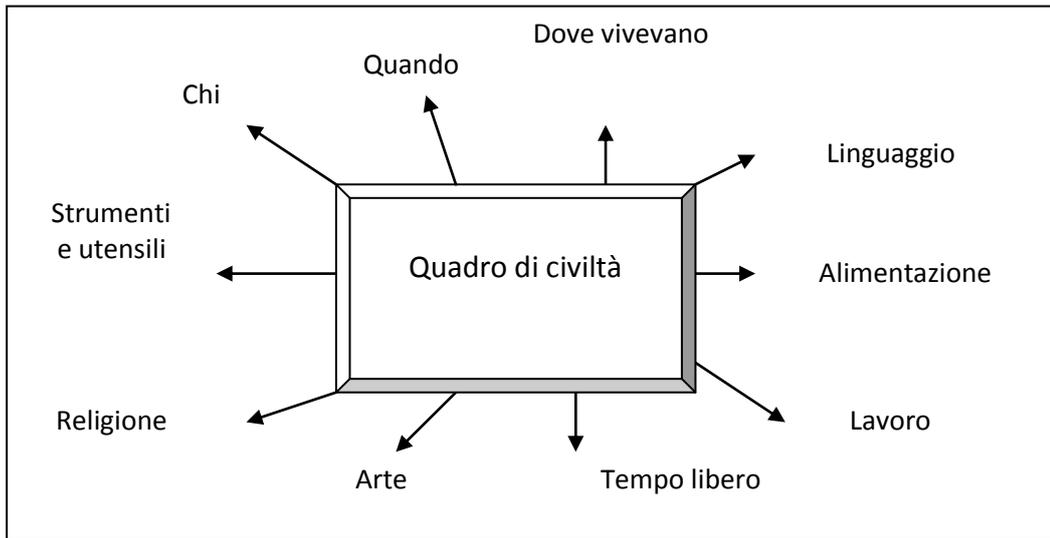
Di chi si parla? Quando è vissuto? In quale luogo geografico si trovava? Come comunicava? Cosa mangiava? Dove viveva? Seppelliva i morti? Quali strumenti sapeva usare? Quali attività svolgeva? Cosa indossava? Conosceva il fuoco?

Se volete semplificare l'attività ulteriormente potete stampare la pagina con la linea del tempo (per sei allievi) e la mappa del "quadro di civiltà" (per tre allievi).

Infine si può proporre, in alternativa all'ascolto della narrazione storica, la lettura del brano "Una giornata con l'Homo erectus"

Per la verifica utilizziamo la scheda "Un quadro di civiltà: nel Paleolitico con l'Homo erectus"

PREISTORIA			STORIA
 uomo			scrittura 
Paleolitico	Mesolitico	Neolitico	Età dei metalli
 = età della pietra antica CHOPPER	 = età della pietra di mezzo MICROLITI SCHEGGIATI	 = età della pietra nuova PIETRE LEVIGATE E AFFILATE	 UTENSILI IN RAME, BRONZO E FERRO
PREISTORIA			STORIA
 uomo			scrittura 
Paleolitico	Mesolitico	Neolitico	Età dei metalli
 = età della pietra antica CHOPPER	 = età della pietra di mezzo MICROLITI SCHEGGIATI	 = età della pietra nuova PIETRE LEVIGATE E AFFILATE	 UTENSILI IN RAME, BRONZO E FERRO
PREISTORIA			STORIA
 uomo			scrittura 
Paleolitico	Mesolitico	Neolitico	Età dei metalli
 = età della pietra antica CHOPPER	 = età della pietra di mezzo MICROLITI SCHEGGIATI	 = età della pietra nuova PIETRE LEVIGATE E AFFILATE	 UTENSILI IN RAME, BRONZO E FERRO
PREISTORIA			STORIA
 uomo			scrittura 
Paleolitico	Mesolitico	Neolitico	Età dei metalli
 = età della pietra antica CHOPPER	 = età della pietra di mezzo MICROLITI SCHEGGIATI	 = età della pietra nuova PIETRE LEVIGATE E AFFILATE	 UTENSILI IN RAME, BRONZO E FERRO
PREISTORIA			STORIA
 uomo			scrittura 
Paleolitico	Mesolitico	Neolitico	Età dei metalli
 = età della pietra antica CHOPPER	 = età della pietra di mezzo MICROLITI SCHEGGIATI	 = età della pietra nuova PIETRE LEVIGATE E AFFILATE	 UTENSILI IN RAME, BRONZO E FERRO
PREISTORIA			STORIA
 uomo			scrittura 
Paleolitico	Mesolitico	Neolitico	Età dei metalli
 = età della pietra antica CHOPPER	 = età della pietra di mezzo MICROLITI SCHEGGIATI	 = età della pietra nuova PIETRE LEVIGATE E AFFILATE	 UTENSILI IN RAME, BRONZO E FERRO



DALLA NARRAZIONE STORICA AL TESTO INFORMATIVO

I bravi storici riescono a utilizzare le fonti per ricostruire la Storia, anche quella più antica e arcana. Leggi come Piero e Alberto Angela hanno saputo narrare una giornata dell'Homo erectus.

Una giornata con l'Homo erectus

È un bel paesaggio quello che appare all'orizzonte: foreste di olmi e di cedri sulle colline, fiumiciattoli, laghi, praterie che scendono fino alle valli e alle pianure, piene di fiori colorati.

D'un tratto si sente il rumore di rami spezzati; dalla boscaglia escono prima due figure umane, poi altre sei o sette. Sono coperte da pelli e pellicce che avvolgono parzialmente i loro corpi tarchiati e massicci. Non sono molto alti ma si capisce che devono essere molto forti dalla facilità con cui trascinano e sollevano due grosse prede da poco uccise: si tratta di due cervi.

Uno dei cacciatori erectus tiene stretto un castoro gigante catturato poco prima: la sua pelliccia sarà molto utile per il prossimo inverno. Altri trasportano bacche e qualche frutto acerbo da portare al resto del clan (gruppo di individui uniti da parentela), composto da una trentina di persone.

Sono arrivati da poco in questa zona non distante dall'attuale Pechino, come fanno ogni anno.

Sono abilissimi cacciatori e la loro preda preferita è proprio il cervo, prediletto per le sue carni, per l'utilità delle sue corna e delle sue ossa, e soprattutto per la sua pelliccia.

Nel gruppo di erectus c'è un giovane alla sua prima uscita. Osserva attentamente il paesaggio. Il suo sguardo è attratto da una sequenza di enormi figure scure: sono dei bisonti. Solo i cacciatori più abili, forti e coraggiosi si cimentano nella caccia al bisonte; e poi occorrono lance particolari, più spesse e pesanti di quella che il giovane stringe in mano.

Oramai il campo non è distante e l'idea del ritorno basta a far passare la stanchezza di oltre due giorni di marcia. Passano vicino a un teschio: è un cranio umano. Nessuno gli presta attenzione. È il teschio di un cacciatore morto due anni prima, ucciso da un orso. Nessuno era venuto a raccogliarlo o a sotterrarlo. Una volta morto, un individuo veniva abbandonato.

L'arrivo al campo avviene quasi al tramonto. I cacciatori sentono prima voci e urla, poi scorgono una donna che porta

fascine. Arrivati, si scambiano abbracci, manate, particolari tipi di sfioramenti, di carezze, secondo una complicata gestualità, frutto di precise gerarchie e parentele; comunicano con suoni gutturali, mugolii, urla, sillabe, parole semplici.

Dalla vegetazione escono altri raccoglitori e aiutano i cacciatori a trasportare le prede nella caverna. È un antro molto grande, con l'apertura rivolta a Est. Vicino al grande falò nella grotta qualche bambino gioca, lottando con un compagno; alcune donne sbucciano le bacche, altre due in disparte allattano i piccoli. Un anziano vicino a un cumulo di legna batte con un ramo delle pelli, per ammorbidirle. Nella semioscurità della caverna si possono scorgere dei giacigli di pelliccia e qua e là ossa accumulate, scarti di cucina.

Il fuoco è molto importante per questo clan di Homo erectus. È grazie a esso che possono superare i rigori dell'inverno, possono tenere lontano le belve e cuocere la carne per renderla più tenera. Chi resta al campo non soltanto deve badare alle faccende domestiche, ma deve anche sorvegliare il fuoco, ravvivandolo con legna nuova o soffiando sui carboni ardenti affinché non si spenga.

Un cacciatore si mette a fabbricare amigdale, pietre molto taglienti scheggiate su tutte e due i lati, che serviranno per tagliare, segare, raschiare.

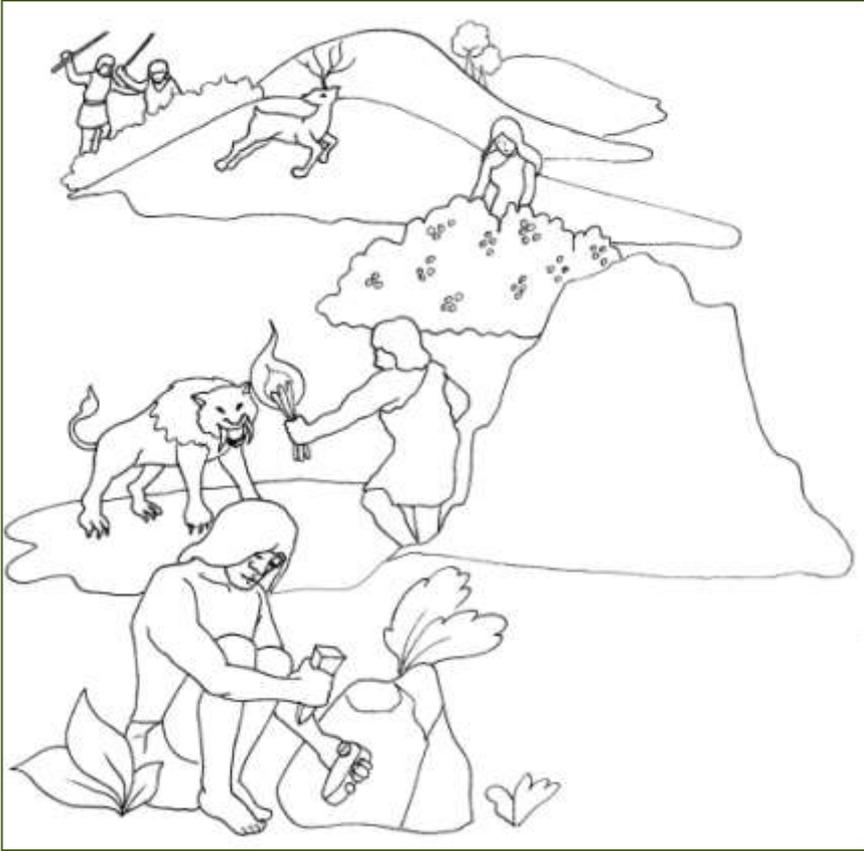
Il sole è ormai calato e compaiono le prime stelle. Un'altra giornata di 400 mila anni fa si è conclusa.

Riduzione e adattamento da "La straordinaria storia dell'uomo" di Piero e Alberto Angela, Mondadori, 1989

✍️ A. Leggi di nuovo con attenzione il testo per trovare le risposte alle seguenti domande-guida. Rispondendo alle domande-guida riuscirai a produrre un testo informativo per tracciare il **quadro di civiltà dell'Homo erectus di Pechino**.

- ◇ Di chi si parla?
- ◇ Quando è vissuto?
- ◇ In quale luogo geografico si trovava?
- ◇ Come comunicava?
- ◇ Cosa mangiava?
- ◇ Dove viveva?
- ◇ Seppelliva i morti?
- ◇ Conosceva il fuoco?
- ◇ Quali attività svolgeva?
- ◇ Quali strumenti sapeva usare?
- ◇ Cosa indossava?

Un quadro di civiltà: nel Paleolitico con l'Homo erectus



A. Completa le frasi.

Circa un milione e mezzo di anni fa comparve in Africa, in Europa e in Asia l'Homo erectus. Viveva dentro grotte ed era

_____,
cioè si spostava da un luogo all'altro in cerca di cibo.

Era prevalentemente carnivoro ma si nutriva anche di

_____.
Costruiva lance in legno appuntite per andare a caccia; la

sua preda preferita era il _____.

Aveva imparato a scheggiare pietre su ambo i lati, costruendo utensili molto taglienti chiamati

_____, dalla parola greca "mandorla" perché avevano la forma di una mandorla.

Indossava _____. Aveva imparato a usare il _____ anche se non sapeva accenderlo; lo usava per _____ il cibo, _____ dagli animali, _____ le grotte e _____ nei periodi freddi.

B. Segna solo le affermazioni vere.

L'Homo erectus del Paleolitico viveva riunito in clan, cioè in famiglie.

L'Homo erectus seppelliva i morti.

L'Homo erectus cacciava in gruppo animali di piccola o media taglia.

L'Homo erectus decorava l'interno delle grotte con graffiti e pitture.

L'Homo erectus si esprimeva con suoni gutturali, mugolii, urla, sillabe, parole semplici.